

IL VAX DAY NEI QUARTIERI

La lotta alla pandemia

INUMERI
 Il tasso di positività
 al 3,21 per cento

Contagi in discesa in Italia nelle ultime 24 ore. I nuovi positivi, secondo il bollettino del Ministero della Salute sono 10.554 contro i 10.585 dell'altro ieri con 328.612 tamponi processati e che fanno scendere il tasso di

positività al 3,21 per cento. In calo pure i decessi: 207. I guariti sono 15.580 mentre gli attuali positivi scendono a 397.564 con un calo complessivo di 5.238.

QUARTA CIRCOSCRIZIONE Per la profilassi anti Covid è stata allestita la sala polifunzionale tra via Po e via Rienza

Vaccinati dai medici di famiglia «Così ci sentiamo più sicuri»

Duecento persone hanno aderito «Non siamo mai riusciti a prendere appuntamento sul sito dell'Ulss, qui invece è stato tutto semplice»

Chiara Bazzanella

«Siamo finalmente vaccinati. Senza attese e per mano dei nostri medici. Abbiamo aggirato l'ostacolo della registrazione al portale Ulss in cui finora non siamo mai riusciti a prendere appuntamento e ci riteniamo davvero soddisfatti». Lo dicono Cesare Meorali e la moglie Luciana che ieri mattina, insieme a molti altri residenti dell'ovest veronese, si sono recati nella sala polifunzionale tra via Po e via Rienza, messa a disposizione dalla quarta circoscrizione ai medici di base di Santa Lucia e Golsine.

Se in provincia di simili iniziative se ne sono viste parecchie, è il primo caso in città di una simile sinergia e organizzazione per la campagna vaccinale anti Covid.

«Avevamo già collaborato a ottobre per la campagna di vaccini antinfluenzali e ora abbiamo messo a disposizione la sala pubblica di 130 me-

tri quadri perché i medici potessero completare le vaccinazioni di over 70 e categorie fragili», riferisce il presidente in quarta, Carlo Badalini. Ieri le persone che si sono recate in via Rienza scaglionate tra mattina e pomeriggio, sono state circa 200, accolte in un percorso circolare ben definito, grazie alla presenza di una trentina di volontari tra Alpini, infermieri Auser e donatori di sangue della Fidas e dell'Avis. I medici si sono turnati per ricevere i pazienti dei due ambulatori di via Tanaro e via Villafranca.

«L'iniziativa è stata un successo. I nostri pazienti si fidano di noi, e sono più contenti di farsi vaccinare da chi conosce eventuali loro patologie e in generale lo stato di salute», evidenzia il coordinatore dei medici di base di Golsine e Santa Lucia, Claudio Sovran. «Lo conferma il fatto che tutte le persone contattate hanno aderito volentieri. E ciò a dispetto delle affermazioni di marzo che davano



Senza sosta Gli anziani in attesa di vaccinarsi nella sala civica della Quarta Circoscrizione. FOTO MARCHIORI

per inutile l'ausilio della nostra categoria». Ieri per gli ambulatori dell'ovest veronese era giorno di guardia medica, finalizzato a consentire ai dottori di raggiungere a domicilio i pazienti non in grado di muoversi.

«Nell'intero territorio cittadino sono ormai stati vaccinati 5.860 persone a domicilio e ne restano quindi gran poche. Per questo abbiamo deciso di spezzare in due la giornata, dedicandoci alle vaccinazioni nella sala polifunzionale, per poi raggiungere a casa

le poche persone impossibilitate a spostarsi», riprende Sovran. «Trattandosi di Pfizer, il 28 maggio è già fissata per tutti la giornata del richiamo sempre nella sala polifunzionale».

Il coordinatore teme qualche reticenza in più nei prossimi cittadini, visto che i vaccini in dotazione saranno prevalentemente AstraZeneca. «Confido che il fatto di avere un rapporto diretto e interpersonale con i nostri pazienti riuscirà a convincere quasi tutti. Del resto a Verona l'as-

senteismo è poco. Stiamo finendo di vaccinare chi rischiava la vita, ora bisognerà contrastare invece la diffusione del virus vaccinando chi infetta, ossia la fascia tra i 20 e i 50 anni». «Se l'Ulss fornirà ancora vaccini ai medici di famiglia - assicura Badalini - la sala resterà a disposizione dei medici tutti i venerdì e sabato di maggio e giugno. Creiamo molto nel lavoro di squadra, specie per contrastare un'emergenza sanitaria con cui facciamo i conti ormai da oltre un anno».

IN ATTESA DELLE DOSI

Poche dosi alla Duca l'hub chiude al pubblico



Un utente arriva alla caserma Duca ma trova portoni chiusi

Chi ieri si è recato alla caserma Duca, che ospita un hub vaccinale, si è trovato i portoni chiusi. Non sono mancate le lamentele. Molti cittadini hanno ricevuto dall'Ulss9 le comunicazioni per il cambio di sede, come testimoniano alcune mail che abbiamo ricevuto, ma c'è anche chi sostiene di non aver avuto comunicazioni. La Duca è soltanto un contenitore, la Croce Verde ha messo la «manodopera», ma le prenotazioni sono gestite dall'Ulss. Ieri, per esempio, dopo l'apertura delle coorti dei cinquantenni, la Duca nemmeno appariva (fino al tardo pomeriggio almeno) tra gli hub in cui prenotare la propria dose di vaccino. «Vi scrivo in merito alla vaccinazione seconda dose

degli ultraottantenni che hanno fatto la prima dose il 16 e 17 aprile alla caserma Duca a Montorio. Io sono andato con la mamma (88 anni) sabato 17. In quella sede ci hanno dato l'appuntamento per la seconda dose sabato 8 maggio stessa ora e stessa sede. Mercoledì ci è arrivato un SMS in cui si confermava l'appuntamento, ma a San Bonifacio. All'inizio pensavo fosse un errore di battitura dell'SMS. Dopo varie ricerche vedo sul sito dell'ULSS 9 che gli ultraottantenni devono fare la seconda dose a San Bonifacio, senza nessuna spiegazione. Gli ultraottantenni sono soggetti fragili che, anche se non allestiti, non possono essere mandati a 60, 70 km per fare la seconda dose». A.V.

ILUOGHI DELLA MOVIDA Il sindaco e l'assessore alla sicurezza e l'accordo con gli esercenti

Piazza Erbe, giro di vite nei controlli dei locali

Steward e più agenti di polizia Sboarina: «No alcol ai minorenni»

Enrico Giardini
 enrico.giardini@arena.it

«Piazza Erbe sotto stretta sorveglianza. Steward all'esterno dei locali, a supporto dei baristi e ristoratori per far rispettare il distanziamento e le misure anti-Covid sui plateatici, dove ci sono sedie e tavolini. I clienti possono infatti stare solo all'aperto e c'è il coprifuoco fino alle 22. Rinforzata la presenza delle forze dell'ordine. E controlli a tappeto per evitare la vendita di alcolici a minorenni. Giro di vite per piazza Erbe, il luogo simbolo della «movida» in centro. È quanto deciso dal Comune con il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, e in collaborazione con gli esercenti, in vista del fine settimana. «Ringrazio gli esercenti per la volontà di collabo-

rare con noi e con le forze dell'ordine, dopo quanto deciso al Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica venerdì e poi perfezionato in un altro incontro del comitato tecnico», diceva ieri il sindaco Federico Sboarina, con l'assessore alla sicurezza Marco Padovani, dopo la riunione.

Piazza Erbe, lo ricordiamo, venerdì della scorsa settimana è stata teatro di una lite furibonda a colpi di sedie davanti al bar El Canton, poi chiuso per cinque giorni per mancato rispetto delle norme anti-Covid e poi perché erano stati venduti alcolici a minorenni. La Polizia ha arrestato un ventiseienne che ha ferito un'altra persona e un agente, intervenuto. Sin da subito dunque l'Amministrazione si è attivata, cercando la collaborazione dei baristi e poi stabilendo misure più ri-



Piazza Erbe Maggiori controlli per la movida. FOTO MARCHIORI



Steward all'esterno dei locali in supporto a baristi e ristoratori

gide. Gli steward, conferma il sindaco e l'assessore, «dovranno essere di supporto: ai titolari dei bar e ai camerieri per evitare gli assembramenti in piazza Erbe, ma anche alla clientela, per fare in modo che tutto si svolga nel rispetto delle regole».

Sboarina e Padovani enfatizzano poi il fatto che gli operatori delle forze dell'ordine saranno particolarmente vicini agli steward, «in modo che possa esserci un contatto e un dialogo stretto per tenere sotto controllo la situazione dei quindici locali della piazza». Ciò però non significa, puntualizzano ancora gli amministratori, «che piazza Erbe sarà militarizzata. Ribadisco», sottolinea il sindaco, «che con gli steward e con una presenza massiccia delle forze dell'ordine, Polizia locale compresa, vogliamo supportare gli operatori e anche i clienti affinché tutto possa svolgersi nel migliore dei modi».

Sulla vendita di alcolici a minorenni, vietata, Sboarina e Padovani sottolineano di aver dato mandato alla Polizia locale di controllare a tappeto i locali, ma anche i supermercati, ovunque «E ci vuole collaborazione da parte dei baristi», conclude il sindaco. «Se un giovane ordina dieci spritz, si controlli a chi vanno, perché chi ordina potrebbe essere l'unico maggiorenne di un gruppo di amici tutti minori di 18 anni».

SPETTACOLI DAL VIVO Il nodo della capienza

Arena a seimila posti Conto alla rovescia per la deroga di Zaia

L'Asl autorizza e ora tocca alla Regione la firma «E c'è tutto il pacchetto anticovid e sicurezza»

«Qualche giorno fa era questione di ore. A questo punto potrebbe essere questione di minuti. Comunque: l'ordinanza della Regione per portare la capienza dell'Arena dai massimo mille spettatori fissati dal decreto sulle riaperture ai seimila chiesti dal Comune, sarebbe proprio in dirittura d'arrivo. Dovrà firmarla il presidente della Regione Luca Zaia. Il sindaco e presidente della Fondazione lirica Arena Federico Sboarina ormai lo chiama «il tormentone. L'Asl sta per inviare il parere positivo alla Regione e quindi ci siamo quasi».

L'autorizzazione dell'Asl, sottolinea il sindaco, non riguarderebbe soltanto il numero dei posti, seimila, ma tutto il «pacchetto» di misure anticovid e per la sicurezza di artisti e spettatori, stabilito nel protocollo tra Comune, Fondazione Arena e mini-



Arriva la deroga per l'Arena?

sterio della Cultura, con il sottosegretario Lucia Borgonzoni. «È un documento di sessanta pagine, che a Verona avevamo prodotto in anticipo rispetto al decreto, tra l'altro facendo da apripista in Italia per gli spettacoli all'aperto». Resta il nodo del coprifuoco, ora alle 22, ma in ogni caso un ostacolo per i concerti e le recite dell'opera lirica, che finiscono tardi. «Vale comunque ancora la nostra proposta: di utilizzare il biglietto come una sorta di autocertificazione per chi ha assistito allo spettacolo e deve rientrare a casa». E.G.